

IL CASO. IL PM AVEVA CHIESTO L'ESTINZIONE DEL REATO MA IL TRIBUNALE HA ASSOLTO L'IMPREDITORE CON FORMULA PIENA

## Crac Sinagria: Ambrosio scagionato dopo la morte

**NAPOLI.** Il pubblico ministero aveva chiesto l'estinzione del procedimento per morte del reo, ma il tribunale lo ha ugualmente assolto nel merito con la formula «perché il fatto non sussiste». Un'assoluzione postuma per l'ex titolare dell'Italgrani Franco Ambrosio (nella foto), ucciso il 15 aprile scorso insieme con la moglie durante una rapina nella sua villa a Posillipo. La sentenza è stata emessa oggi dalla nona sezione del Tribunale di Napoli al

termine del processo per il crac della Sinagria, capofila della holding dell'imprenditore napoletano. I giudici hanno accolto le richieste dei legali di Ambrosio, gli avvocati Alfonso Furgiuele, Guido Furgiuele, e Mario Rizzo. Assolti con la stessa formula anche il banchiere Andrea Mennillo (assistito dagli avvocati Furgiuele e Giulia De Lerna) e Alfredo Bonvino (difeso dall'avvocato Ruccia) per i quali erano stati chiesti

rispettivamente 7 anni e 7 anni e mezzo di reclusione per bancarotta. Una assoluzione che di certo lascia l'amaro in bocca soprattutto ai familiari dell'imprenditore barbaramente assassinato da tre romeni che erano andati nella sua villa a Posillipo per mettere a segno una rapina. Massacrato così come è stata massacrata la moglie. I coniugi Ambrosio sono stati massacrati da tre romeni il 15 aprile scorso nella loro villa che

affaccia sul golfo. I responsabili sono per fortuna in cella: un giardiniere, uno stalliere ed un operaio, tutti e tre romeni. I tre furono fermati a poco più di 24 ore dall'aggressione mortale avvenuta a colpi di girobaccino (chiave usata dai meccanici). Furto trasformatosi in tragedia. Adesso rinchiusi in galera ci sono Marius Valente Acinsiei, di 22 anni, Valentin Dumitriu, ventiduenne, e di Calin Petrica, 24 anni. Il primo a finire nella

rete degli agenti della Mobile fu il giardiniere, che lavorava con cadenza settimanale nella tenuta degli Ambrosio, fino ad una settimana prima del delitto. Il ventiduenne fu intercettato attraverso il traffico di alcune chiamate eseguite con il telefonino di Franco Ambrosio, un Samsung, uno dei due portati via, nel quale aveva inserito la sua scheda telefonica. Le diverse telefonate fatte, la prima alla madre (residente in Romania) in



cui raccontava di avere ucciso due persone, consentirono di individuare la zona dove erano state eseguite e, quindi, di arrestarlo. Poche ore dopo fu la volta degli altri due, rintracciati nelle abitazioni di Varcatureo e di Ischitella. **Fabio Postiglione**

## IN BREVE

### ALBANELLA

#### Muore travolto dal suo trattore

**ALBANELLA.** Travolto e ucciso dal trattore. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio ad Albanella. L'uomo, E.L., di 67 anni, residente del posto, al momento della tragedia si trovava a bordo di un trattore all'interno di una sua proprietà. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il mezzo cingolato si sarebbe ribaltato in un punto del terreno particolarmente scosceso, finendo per schiacciare l'uomo, che è morto sul colpo.

### AVERSA

#### Prostituzione, arrestato latitante albanese

**AVERSA.** Un immigrato albanese, fermato da agenti del commissariato di Aversa alla guida di un'auto senza documenti, e identificato attraverso i rilievi dattiloscopici, è stato arrestato perché risultato latitante da tempo. Con una delle numerose identità, che aveva dichiarato negli ultimi tre anni, quando è stato fermato da polizia e carabinieri. Mentor Shtrezi, di 37 anni, è risultato destinatario di due ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nel 2006 dalla Dda dei Tribunali di Reggio Calabria e di Napoli. È ritenuto componente di un'associazione di tipo mafioso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, in particolare di donne dell'Est europeo, operante nei territori di Campania e Calabria.

### ROCCADASPIDE

#### Speleologo travolto da masso, ferito

**ROCCADASPIDE.** È ricoverato all'ospedale di Roccadaspide lo speleologo rimasto ferito nella serata di ieri all'interno di una grotta del massiccio degli Alburni. Gianluca Minieri, di 34 anni, residente a Santa Maria Capua Vetere, era stato travolto da un masso mentre era impegnato, insieme ad altri speleologi, nella risalita della grotta di "Fra Gentile", una delle più belle dell'intero massiccio, ad una profondità di circa 40 metri. Subito soccorso dagli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, l'uomo era stato estratto dalla grotta all'alba di ieri mattina e subito trasferito al nosocomio di Roccadaspide su un'ambulanza del 118. Trauma lombare e numerose contusioni è quanto ha riportato lo speleologo.

### SALERNO

#### Chiusi per lavori tratti d'autostrada

**SALERNO.** La Concessionaria Autostrade Meridionali comunica che domani, dalle 22 alle 6 verrà chiuso al traffico il tratto di 5,5 km tra Cava de' Tirreni e Salerno, verso Salerno. Lo stesso provvedimento sarà adottato la notte successiva, dalle 22 di giovedì alle 6 di venerdì.

## GIUSTIZIA

## TRIBUNALE ON-LINE, CAMPANIA TRA LE PRIME A DIGITALIZZARE GLI ATTI

# Decreti ingiuntivi in soli 7 giorni

di Renato Aiello

**NAPOLI.** Il Tribunale e la Procura di Napoli approdano in rete nel segno dell'efficienza e dell'innovazione tecnologica. Il processo dell'e-government, ossia l'informaticizzazione della pubblica amministrazione, interesserà nei prossimi mesi il pianeta giustizia in Campania e in altre 4 regioni italiane, vere "pioniere" di un vasto piano nazionale di digitalizzazione dei servizi giudiziari che è stato varato dal ministero per l'innovazione e le tecnologie a seguito del protocollo d'intesa siglato nel novembre scorso dai ministri Brunetta e Alfano. Nella nostra regione è il progetto Ire Sud Campania a tracciare le linee di intervento «che rivoluzioneranno gli uffici e tutte quelle attività al servizio dei cittadini e degli avvocati - fa sapere l'assessore regionale all'Università Nicola Mazzocca -, come è già stato fatto nel settore della sa-

nità con il centro di prenotazione unico e le agende sanitarie messe in rete, e nei comuni stessi, che nell'arco di 2-3 anni hanno incrementato i protocolli informatici dal 67% all'85%». Il processo civile telematico è stato già avviato al Tribunale di Napoli e nelle procure del capoluogo, di Nola e Torre Annunziata e ieri mattina alla Città della scienza sono stati presentati i primi risultati: «Abbiamo digitalizzato le carte processuali per gli avvocati, le istanze e tutte le notifiche cartacee, e soprattutto ridotto i tempi di emissione dei decreti ingiuntivi grazie all'uso di fascicoli telematici - spiega Stefano Aprile, direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del ministero della giustizia - da 30-40 giorni a una sola settimana, un notevole recupero in efficienza a vantaggio delle imprese e dei creditori. E gli utenti del nuovo sistema sono in crescita, passati dai 40 del primo mese di sperimenta-



Il tribunale punta sull'innovazione tecnologica

zione agli oltre 500 del mese di aprile. Di questa semplificazione ha beneficiato molto il Tribunale di Napoli, con un mole di lavoro del 50% già digitalizzata. Inoltre c'è la trasmissione delle notizie di

reato dalle forze di polizia alle procure - prosegue - attraverso procedure telematiche sicure che velocizzano il lavoro. Gli uffici del capoluogo e di Nola e Torre Annunziata sono i 4 centri guida nella re-

gione in questo processo innovativo del costo di 4milioni di euro, di cui una buona fetta di fondi comunitari è assegnata proprio al Tribunale e alla Procura di Napoli. «Tra un anno e mezzo avremo già le esecuzioni civili, le vendite all'asta e i fallimenti on-line attraverso la polis web - prevede Nicola Mozzillo, direttore del Cisia di Napoli, il Centro di ingegneria dei servizi industriali avanzati - e sarà possibile richiedere da parte dei cittadini le certificazioni agli uffici giudiziari e anche agli sportelli di altre amministrazioni. La realizzazione di database elettronici e flussi documentali saranno poi la misura della produttività degli uffici». Una modernizzazione della giustizia che si basa su un modello di integrazione tra gli uffici periferici delle amministrazioni locali e quelli centrali - conclude Daniela Tornambe, funzionario del Cisia - esportabile su tutto il territorio nazionale.

## GRUPPO GIORNALISTI AEROSPAZIALI SAGITTARIO

### Rinnovate le cariche direttive: De Bellis confermato presidente

**NAPOLI.** Il Gruppo Giornalisti Aerospaziali Sagittario ha riunito ieri il direttivo nell'ambito del quale sono state rinnovate le cariche sociali. Sono risultati eletti: presidente Eugenio De Bellis, vicepresidente Ottavio Lucarelli (attuale presidente dell'Ordine Giornalisti della Campania). Consiglieri: Antonino di Stefano, Vera de Luca, Nadia Pedicino, Vienna Savino ed Emilio Centrella (segretario). Nel corso dell'assemblea tenutasi nella sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, è stato approvato un emendamento dello statuto in virtù del quale è stata costituita una sezione "Amici del Sagittario" cui possono iscriversi soggetti appassionati di aerospazio ancorché non appartenenti all'albo dei giornalisti pubblicisti o professionisti. L'iniziativa trae motivo dalla necessità di allargare la platea di persone interessate al pubblicismo del settore ed arricchire il gruppo di ulteriori risorse umane. All'assemblea hanno partecipato molti giovani frequentatori del laboratorio di giornalismo aerospaziale organizzato dal Gruppo Sagittario e dall'Accademia Aeronautica. Il Sagittario è un gruppo di specializzazione della Fnsi nato per dare voce e spazio al Polo della Campania che vanta un'antica tradizione di eccellenza nelle costruzioni aeronautiche, e una cospicua concentrazione sul territorio di insediamenti aerospaziali, di istituti di ricerca e di un vasto indotto. Il presidente del Sagittario ha illustrato i risultati conseguiti nel triennio da Gruppo, come il citato laboratorio che si pensa di reiterare il prossimo anno e la realizzazione del notiziario on line.

## SALERNO CONTROLLI DEL NOE

### Sequestri e denunce a tappeto

**SALERNO.** I Carabinieri del Noe di Salerno hanno effettuato operazioni di controllo per la tutela dell'ambiente su tutto il territorio campano, effettuando alcune denunce e portando a termine due sequestri. A Eboli hanno sequestrato un'azienda agricola zootecnica con 58 capi bufalini denunciando i titolari che avevano attivato uno scarico di siero di latte frammito a sostanze acide e prodotti utilizzati usualmente per la pulizia delle strutture industriali e per il lavaggio della pavimentazione. Sequestrata anche un'area di circa 800 metri quadrati attigua all'azienda e adibita abusivamente a discarica, in cui erano stoccati ingenti quantitativi di materiali ferrosi, elettrodomestici fuori uso e pneumatici usati. A San Giovanni a Piro, l'amministratore di una società di lavorazione di pietre e marmi è stato de-

nunciato per deposito incontrollato e successiva immissione nelle acque superficiali di rifiuti. Sempre a San Giovanni a Piro e Policastro, sono state denunciate cinque persone per aver realizzato, in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, manufatti abusivi, alterando la bellezza naturale dei luoghi. I militari hanno proceduto al sequestro di una costruzione per uso abitativo e di quattro manufatti edili adibiti a stalla per il ricovero di equini. Infine, ad Agerola i Carabinieri del Noe a seguito di segnalazioni relative all'inquinamento marino verificatosi nello specchio di mare antistante il fiordo di Fuore, provocati da sversamenti abusivi di liquami, hanno effettuato controlli presso un'azienda agricola, denunciando il titolare per emissioni in atmosfera in assenza di autorizzazione e per scarico abusivo.

## SANITÀ

## L'AIOIP DIFFIDA LA REGIONE CAMPANIA

### «Non paga da mesi, solo promesse»

**NAPOLI.** Un altro appello della sanità privata alla Regione, questa volta lanciato con un atto di diffida dall'Aioip, l'associazione che riunisce le 70 case di cura accreditate della Campania. L'atto di diffida è stato spedito dal presidente regionale dell'Aioip, Sergio Crispino, al presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, all'assessore alla Sanità e al Direttore generale della Sorsa "affinché - è scritto in una nota dell'associazione - si attivi un piano per sbloccare finalmente la gravissima situazione di crisi economico finanziaria più volte denunciata e mai realmente affrontata, che impedisce alle Case di cura associate di provvedere finanche alla gestione ordinaria e le costringe, come già comunicato da diverse strutture sul territorio napoletano,

non solo a sospendere l'erogazione delle retribuzioni ai dipendenti, ma anche a prevedere l'inizio della procedura di mobilità per quella parte di personale risultante in esubero rispetto ai sottodimensionati volumi di prestazioni e tetti di spesa imposti dalla Regione e dalla Asl". "L'associazione - prosegue la nota - intende esprimere la propria indignazione per una situazione che, nonostante le promesse dei vertici regionali, ha subito soltanto dei peggioramenti. Basti pensare che i ritardi nei pagamenti, oramai bloccati per effetto di una delibera che doveva sanare la situazione ma che, di fatto, ha prodotto anche il blocco dei flussi correnti, hanno raggiunto in alcuni casi ben 25 mensilità nonostante i circa settemila posti letto accreditati con-

tribuiscono a garantire il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza sul territorio regionale". «Il nostro settore - spiega Crispino - con le diecimila unità lavorative tra personale medico e non medico, una produzione di oltre 350milioni di prestazioni l'anno (oltre un terzo del totale prodotto in Campania), un fatturato pari a circa 650 milioni di euro e un indotto pari ad oltre i due terzi del fatturato, rappresenta uno degli ultimi settori produttivi dell'economia regionale che invece le attuali politiche di gestione messe in atto dalle istituzioni locali regionali hanno messo in crisi e rischia di fallire miseramente "soffocato dai crediti" che non riesce a incassare, non potendo beneficiare fra l'altro di alcuno strumento straordinario quale ammortizzatore sociale».

## CASERTA. A TRE ANNI DALLA MORTE DEL GIORNALISTA ALBERTO MARZAIOLI

### Infarto, condannati due medici

**CASERTA.** Sono stati condannati a un anno di reclusione, ed al pagamento di una provvisoria di 50mila euro. Con l'accusa di omicidio colposo, il medico e l'internista che il 19 febbraio del 2006 visitarono e dimisero Alberto Marzaioli (nella foto), il giornalista del quotidiano "Napoli Piu", morto il giorno dopo per un infarto acuto al miocardio. Secondo il giudice monocratico della sezione distrettuale di Marcianise del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, i due, Domenico Florito, medico del Saut che per primo visitò Marzaioli, e Giuseppe Giordano, internista e capoparto del pronto soccorso dell'ospedale civile di Maddaloni, dove il giornalista si

recò con forti dolori al torace, hanno agito "con imprudenza, negligenza ed imperizia". In particolare, secondo quanto si legge nella sentenza, il medico



e l'internista "non hanno inquadrato la sintomatologia, non hanno effettuato una diagnosi differenziale, e non hanno applicato le linee guida dei casi di dolori toracici". Giordano, inoltre, avrebbe anche ommesso di scrivere una diagnosi nel referto di dimissioni, dove ha indicato la sola sintomatologia accusata da Marzaioli. Nel corso del processo, iniziato nel gennaio del 2007, i quattro periti nominati dal tribunale e dagli avvocati delle difese, hanno accertato che se Marzaioli fosse stato sottoposto tempestivamente ad un intervento di angioplastica per rimuovere il trombo che ostruiva una delle coronarie, si sarebbe potuto salvare.